

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 30-31 (1935-1936)

Artikel: Un'avventizia nuova nella flora ticinese : IMPATIENS ROYLEI Waters
Autor: Jäggli, Mario
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003637>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Dr. MARIO JÄGGLI

Un' avventizia nuova nella flora ticinese :

IMPATIENS ROYLEI Waters.

In “ *Brevi note botaniche* ” apparse in questo Bollettino (1932) avevamo accennato ad una specie, l' *Impatiens Mathildae* Chiovenda, presumibilmente originaria dell'Ima-laia, notata la prima volta nel Ticino, in sporadici esemplari, allo stato spontaneo, nell'anno 1926 e che, da allora, è andata sempre più allargando l'area della sua occupazione mantenendosi, è vero, di preferenza in luoghi prossimi agli abitati, lungo i muri ombreggiati, in stazioni ruderali, ma invadendo pure stazioni naturali, nelle macchie, nei boschi. Larghi territori va pure conquistando, questa specie, anche in Italia dove la prima stazione fu registrata, in Piemonte, dal Chiovenda stesso.

Siamo ora in presenza della evasione, dalle colture, di un'altra specie congenere: L' *Impatiens Roylei* Waters. Si tratta di una magnifica erba annua che può raggiungere dimensioni superiori a due metri. (La prima è alta, generalmente non più di un metro). Il caule nodoso, glabro, robusto, porta foglie opposte ovali od ovali lanceolate, finemente, nettamente seghettate, e recanti, alla base e sul picciolo, caratteristici brevi peli glandolosi. I fiori, raccolti abbondantemente in parecchi racemi, lungamente penducolati, alla sommità del fusto, misurano da due a tre centimetri di lunghezza, sono purpurei o rosso bruni e presentano uno sperone breve (6-8 mm.) di eguale spessore, che bene si distingue da quello lungo, acuminato della *I. Mathildae*.

L' *I. Roylei* fu da noi notata, nel luglio del corrente anno in grande numero di esemplari, spontanei, invadenti, nel

cimitero di Bellinzona, insieme con la *I. Mathildae*. Che sia sfuggita dai giardini della città, non potremmo asserire poichè non vi è coltivata. Vi si presenta invece, qua e là, come malerba. Comunque, in stazioni naturali, finora nel Cantone Ticino non fu osservata. Che essa abbia grande potere di espansione e capacità di affermarsi sugli elementi indigeni, abbiamo potuto però constatare, nel corrente mese, in occasione di alcune gite, su suolo italiano, in Valle Vigizzo, per ricerche briologiche. Percorrendo, il giorno 13 agosto, la strada che da Marone scende sulla carrozzabile, notammo sul greto del Melezzo, appena superato il ponte, una densa colonia di piante in fiore che subito sospettammo appartenessero alla *Impatiens* di Bellinzona. L'asprezza del luogo non ci permise di avvicinarle ma, proseguendo il cammino che conduce a Masera sul piano di Domodossola, ebbero modo di incontrare, in luoghi assai accessibili, la curiosa pianta e di accertare trattarsi della *I. Roylei*.

Sulla pendice volgente a nord, fresca, ombreggiata, nel tratto inferiore di Val Vigizzo, questa specie si è affacciata, diverse volte, sopra e sotto la carrozzabile, in gran numero di individui, fra castagni, robinie, noccioli, ontani. Dove più la chiana è umida e un poco la formazione boscosa si diradi, gli esemplari alti, superbi, di questa lussureggiante *Impatiens* si affollano così da soverchiare le più umili erbe nemorali (*Calamagrostis varia*, *Agropyron repens*, *Aruncus silvester*, *Angelica silvestris*, *Aspidium filix mas*, *A. filix femina* ecc.) ed offrono, con la dovizia dei fiori grandi, porporini, uno spettacolo di leggiadra bellezza, non comune nel nostro paesaggio botanico.

Non ci consta che la presenza spontanea, in così grande copia, della *I. Roylei* sul suolo italiano, sia già stata registrata.

Questa pianta originaria dell'India fu recata in Europa (vedi *Hegi*, Illustrierte Flora v. Mittel Europa, V Band, I Teil, p. 343) nel 1839. Oltre le Alpi, è coltivata diffusamente negli orti, nei giardini. Fu rinvenuta, inselvaticita, abbastanza di frequente in Austria, Germania e, qua e là,

a diverse riprese, anche nella Svizzera interna, fin dal 1904. L'*Hegi* osserva che raramente la specie si naturalizza. L'apparizione, allo stato spontaneo, negli indicati territori fu quasi sempre fuggevole.

Sarà interessante vedere se, col favore delle nostre condizioni climatiche a sud delle Alpi, l'*Impatiens Roylei* potrà stabilmente affermarsi in stazioni naturali e resistere duramente alla concorrenza della flora indigena.
